

nale dei contoterzisti. Fino a qualche anno fa il nostro settore era esentato da quest'obbligo grazie all'univocità dell'uso delle betoniere. Con il nuovo provvedimento quest'esenzione è venuta a cadere. Una disposizione che mette in difficoltà i contoterzisti che trasportano il materiale e crea di riflesso problemi anche ai produttori. Per questo c'è più di un'azione in atto, non solo da parte nostra, per chiedere una revisione della normativa".

Un'associazione come la vostra non può rimanere isolata...

"Il calcestruzzo è fortemente legato all'industria delle costruzioni. Basta pensare a questo fatto per capire quanto complessa sia la nostra area operativa. Un edificio è solo il passo finale di un lungo cammino che inizia con la progettazione e finisce con la sua edificazione. In questo processo il calcestruzzo è uno dei segmenti più importanti. Per fare il calcestruzzo servono cemento, aggregati, acqua e additivi chimici. Questi ultimi sono fondamentali per ottenere un calcestruzzo adatto alle diverse sollecitazioni e condizioni atmosferiche a cui sarà sottoposto e la loro individuazione e posologia richiede una vera e propria opera progettuale. Alla produzione vera e propria si aggiunge poi tutto l'indotto, costituito da chi produce i mezzi, gli impianti, le automazioni, ma anche dai produttori di acciaio per il calcestruzzo armato o gli additivi chimici. Tutti questi elementi del panorama dei calcestruzzi, tanto singolarmente quanto attraverso le associazioni che li rappresentano, forma-



no con Atecap un sistema integrato in grado di coprire a 360° tutto il settore. Le dimensioni di quest'organizzazione possono essere date dagli aderenti alla 'Consulta per il Calcestruzzo'. In una realtà complessa come quella in cui ci muoviamo, un confronto tra tutte le parti interessate è indispensabile per affrontare al meglio tutte le tematiche connesse, da quelle tecnologiche a quelle giuridiche e amministrative, per raggiungere con successo gli obiettivi che di volta in volta vengono individuati".

Oltre a quelli di rappresentanza, quali sono i servizi che offrite ai vostri associati?

"Il principale tipo di servizi è di natura tecnologica. Il calcestruzzo sta diventando un materiale sempre più sofisticato e ciò comporta una gamma sempre più ampia di prodotti necessari per soddisfare le diverse esigenze. Tra le problematiche emergenti ci sono poi quelle dell'ambiente e della sicurezza,

per i quali promuoviamo l'impiego delle nuove tecnologie 'no waste'. A questo si aggiunge l'attività 'normale' che riguarda tutti gli aspetti giuridici ed economici che hanno un impatto sulla categoria e che richiedono un'opera di rappresentanza possibile solo ad una associazione. Con il nuovo 'Progetto Concrete', inoltre, contiamo di riuscire ad intervenire direttamente sui capitoli di appalto per renderli adeguati alle possibilità che attualmente l'industria del calcestruzzo offre."

Al di là di tutti gli aspetti tecnici, esiste anche un' "estetica" del calcestruzzo?

"Certamente sì. L'utilizzo del cemento armato nell'architettura contemporanea sarà uno dei cardini su cui si svilupperà la nostra presenza al SAIE Concrete 2006, oltre che l'argomento di una conferenza che ha visto la partecipazione di Winy Maas, il celebre architetto olandese dello Studio MVRDV. Il calcestruzzo pone in evidenza la modernità di un materiale 'riscoperto' dall'architettura di avanguardia ed è perfettamente rispondente alle esigenze della contemporaneità, pur conservando intatta la sua storia 'antica' di qualità costruttiva. D'altra parte riteniamo che un uso 'brutale' del calcestruzzo non renda alcuna giustizia al vero valore di questo materiale: per questo ci stiamo impegnando affinché il calcestruzzo, anche nelle sue forme più 'raffinate', divenga parte della cultura del costruire".

La consulta per il calcestruzzo

La "Consulta per il calcestruzzo" (www.consultacalcestruzzo.it) è un organismo di natura tecnico/promozionale costituito al fine di assicurare uno stretto rapporto di conoscenza delle reciproche esigenze dei diversi attori che operano all'interno della filiera del calcestruzzo, dai produttori di cemento all'industria di produzione degli aggregati; dall'industria del calcestruzzo preconfezionato all'industria dell'acciaio per cemento armato, agli applicatori, alle industrie per la realizzazione e la gestione degli impianti e delle macchine, dai produttori di additivi alle società di ricerca, di certificazione e di valutazione tecnologica; dalle più autorevoli associazioni culturali di settore ai fornitori di tecnologie e ai costruttori di macchine edili. La Consulta ha come sua principale finalità realizzare concrete forme di collaborazione mirate a promuovere e a valorizzare l'intero ciclo produttivo legato al cemento armato e al calcestruzzo.

ASSOCIAZIONI
**Atecap
SOLUZIONI A CONGRESSO**

SONO QUELLE DISCUSSE DA ATECAP A RIMINI, NELL'EVENTO PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO PER LE IMPRESE DI CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO, A CONFRONTO SULLE NUOVE PROBLEMATICHE DEL SETTORE

■ di Luca Manservigi



■ Il presidente dell'Atecap, Mario Colombini, ha aperto il recente incontro degli industriali del calcestruzzo preconfezionato al Palacongressi di Rimini

Un'occasione di incontro, dove conoscenza e aggiornamento si sono incrociati con il dibattito e la discussione sui principali temi d'interesse del settore. Il IIP Congresso Nazionale Atecap è stato l'evento più importante dell'anno per le imprese di produzione di calcestruzzo preconfezionato e un appuntamento di richiamo per la filiera del cemento armato.

Il congresso si è svolto a Rimini il 23-24 marzo scorsi ed è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione insieme ai fornitori, al mondo della progettazione, alle committenze pubbliche e alle imprese di costruzione. Con oltre 80 stand di espositori nazionali, il congresso era aperto alle aziende di un comparto industriale di primo piano, con oltre 1.500 aziende per 2.500 impianti e più di 16.000 addetti.

**INNOVAZIONE
IN PROGRAMMA**

Il tema scelto per questa edizione del Congresso è stato quello dell'innova-

zione, la vera sfida per il settore e per ogni singola azienda. Profondamente connesso a tale tema è quello delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, basate sul principio prestazionale, che cambieranno profondamente non solo il modo di produrre, ma anche l'impiego del calcestruzzo, imponendo la certificazione di controllo del processo produttivo e la progettazione delle strutture secondo criteri di durabilità.

"Il nostro paese ha bisogno di opere pubbliche e di un'edilizia migliore. L'industria del calcestruzzo preconfezionato si candida a sostenere un processo di crescita qualitativa che deve poggiare su una valorizzazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni e su scelte politiche chiare, volte a proseguire sulla strada del consolidamento infrastrutturale, coinvolgendo i privati anche sul piano finanziario e progettuale": così il presidente dell'Atecap, Mario Colombini, ha aperto l'assise degli industriali del calcestruzzo preconfezionato al Palacongressi di Rimini, nella

sua relazione, davanti a 600 operatori, inaugurando i lavori. Tra i primi interventi nell'ordine del giorno, quello denominato *"Trasporto e pompaggio del calcestruzzo - La sicurezza in cantiere"*: l'autotrasporto è l'ultima tappa del ciclo industriale e secondo il rapporto 2006 realizzato dal Cresme per Atecap sono oltre 17.000 i mezzi d'opera impiegati nel settore, di cui 11.000 gestiti da autotrasportatori per conto terzi (i cosiddetti "padroncini"). Le tesi di Atecap riguardanti argomenti di così stretta attualità sono state esposte dal consigliere Gianfranco Tononi, che ha sottolineato quanto *"un corretto svolgimento delle attività connesse al trasporto influisca in maniera rilevante sul prodotto consegnato in cantiere. Però l'Atecap ha sempre prestato attenzione alle problematiche assumendo in più occasioni, verso gli enti competenti, posizioni di sostegno degli operatori di settore"*.

Il recente provvedimento approvato con decreto nel 2005 prevede una riduzione dei soggetti in grado di av-

valersi di un regime agevolato per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi. Fino ad oggi per i conducenti di betoniere e autobetonpomphe era prevista la possibilità d'iscrizione dimostrando il solo requisito dell'onorabilità.

Con l'emanazione del decreto si dovrà invece dimostrare di possedere anche il requisito, attestato da istituti bancari, della capacità finanziaria e dell'idoneità professionale, attraverso un esame teso alla verifica della conoscenza anche di materie giuridiche e fiscali. *"Si tratta di una novità che sta creando un ampio malumore - ha spiegato Tonon - e l'Atecip ritiene opportuno mantenere un regime agevolato per l'iscrizione dei padroncini all'albo o, comunque, prevedere un sistema che tenga conto della diversità del trasporto del calcestruzzo preconfezionato rispetto agli altri tipi. Questa posizione trova origine nell'esigenza di contenere i costi di produzione e nella preoccupazione per i risvolti occupazionali. Tali norme sono penalizzanti per il nostro settore. Si sente tanto parlare di sburocratizzare e ciò significa 'semplificare'. Mi sembra, invece, che si stia andando in direzione opposta"*. Un tema, questo, che si è avuto modo di discutere anche grazie in presenza di Gabriella Gamba, rappresentante del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che ha sostenuto l'importanza della nuova normativa in un'ottica di lungo periodo.



Sempre in relazione alle nuove norme riguardanti i conducenti, Tonon ha avuto modo di commentare anche l'ipotesi del patentino per i conducenti di mezzi e quella dei corsi di formazione ai quali saranno tenuti a partecipare obbligatoriamente.

"Si tratta di un'innovazione importante per il settore del calcestruzzo - ha continuato il consigliere Atecip - che tuttavia richiede alle associazioni di attrezzarsi per rispondere al meglio. Va in questa direzione l'intenzione da parte di Atecip di proporre un'alleanza con altre strutture idonee a realizzare la formazione, e con altre associazioni interessate dal provvedimento. Se da un lato, però, la nuova norma è un passo avanti per la sicurezza degli operatori, dall'altro livello delle incongruenze, come la durata

del corso di formazione iniziale, eccessiva per il target di soggetti a cui è rivolta". Non è dello stesso avviso Paolo Salvadori del gruppo Imer, che ha sottolineato quanto "regole certe e rigore delle norme stimolino la crescita delle nostre aziende e ne qualificano l'operato". Per quanto riguarda quest'aspetto, non poteva mancare l'intervento dell'INAIL che, attraverso la voce di Maria Pacciana, ha ricordato l'importanza dei corsi di formazione per cercare di ridurre il rischio di incidenti sul lavoro.

EVOLUZIONE PRODUTTIVA

Tra i temi centrali del convegno anche l'innovazione produttiva, auspicata e descritta nel dettaglio da diversi protagonisti del dibattito.

"Il mercato italiano ha costretto i produttori a 'buttare il cuore oltre l'ostacolo' - ha esordito Mario Pantera di CIFA - e ciò ci ha permesso di stare al passo con i tempi. I macchinari negli ultimi anni hanno subito un rinnovamento sia in termini qualitativi che di sicurezza. Per ottenere questo i costruttori di macchine sono dovuti ricorrere a nuovi approcci scientifici e a tecnologie più evolute. Quando si parla di betoniere, ad esempio, l'obiettivo è garantire la qualità del calcestruzzo lungo il percorso. Ciò lo si dovrà ottenere con miglioramenti tecnologici e con l'apporto dell'elettronica. Così che la

